WIKIPEDIA

Lingua estone

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **lingua estone** (in estone *eesti keel*) è la lingua ufficiale dell'Estonia, parlata dall'etnia estone. È una delle lingue ufficiali dell'Unione europea.

Estone	
Eesti	
Parlato in	Estonia e in altri Paesi da emigrati estoni
Locutori	
Totale	1.500.000 circa
Classifica	243
Altre informazioni	
Scrittura	alfabeto latino
Tipo	SVO agglutinante - flessiva - ergativa (ordine libero)
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue uraliche Lingue ugrofinniche Lingue finnopermiche Lingue finnovolgaiche Lingue finnosami Lingue baltofinniche ***Estone***
Statuto ufficiale	
Ufficiale in	Unione europea Estonia
Regolato da	Eesti Keele Instituut (http://www.eki.ee/)
Codici di classificazione	
ISO 639-1	`et`
ISO 639-2	`est`
ISO 639-3	`est (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=est)` (EN)
Glottolog	`esto1258 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/esto1258)` (EN)
Estratto in lingua	

Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 1
Kõik inimesed sünnivad vabadena ja võrdsetena oma väärikuselt ja õigustelt. Neile on antud mõistus ja südametunnistus ja nende suhtumist üksteisesse peab kandma vendluse vaim.
Estone di Tallinn
Kõiq ihimesed sünnivadda vabadona ja võrdsääna oma väärilüš ja õigusta. Neile on antud mõistus ja sütunnistus ja nende suhtumist ükse pe kandma vendluse vam.

Indice

Caratteri generali

Le sue principali caratteristiche sono:

- È una delle lingue ugro-finniche (alla quale appartengono pure l'ungherese, il finlandese, il lappone).
- lingua ufficiale dell'Estonia
- È una delle lingue ufficiali dell'Unione europea.
- È una lingua molto agglutinante ma meno del finlandese (influenzata dal tedesco).
- Relativamente di recente, ha preso parole in prestito per la maggior parte dallo svedese, dal danese e dal russo.
- I prestiti più antichi sono dal tedesco e dalle altre lingue germaniche parlate in Sassonia, attraverso anche i tedeschi baltici della Livonia. Il nome della Germania in estone è *Saksamaa*.

È una lingua agglutinante che possiede 14 casi (sia al singolare che al plurale): nominativo, genitivo, partitivo, illativo, inessivo, elativo, allativo, adessivo, ablativo, translativo, terminativo, essivo, abessivo, comitativo.

Le declinazioni della parola "auto" (macchina):

casi	singolare	plurale
nominativo	auto	autod
genitivo	auto	autode
partitivo	autot	autosid
illativo	autosse	autodesse
inessivo	autos	autodes
elativo	autost	autodest
allativo	autole	autodele
adessivo	autol	autodel
ablativo	autolt	autodelt
translativo	autoks	autodeks
terminativo	autoni	autodeni
essivo	autona	autodena
abessivo	autota	autodeta
comitativo	autoga	autodega

Si scrive con l'alfabeto latino:

A	B	[C]	D	E	[F]	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	[Q]	R	S	[Š]	[Z]	[Ž]	T	U	V	[W]	Õ	Ä
aa	bee	tsee	dee	ee	eff	gee	haa	ii	jott	kaa	ell	emm	enn	oo	pee	kuu	err	ess	šaa	zee	žee	tee	uu	vee	topeltvee / kaksisvee	õõ	ä

Le lettere fra parentesi si trovano soltanto nelle parole straniere. Per un italiano, soltanto la vocale **õ** è di pronuncia un po' difficile; è una vocale posteriore semichiusa non arrotondata /ɤ/, simile alla "sesta vocale" russa ы.

L'estone è ufficialmente parlato in tutta l'Estonia. È inoltre parlato in Russia vicino al confine estone, dove però non ha uno statuto ufficiale e in alcuni altri paesi, dagli estoni che sono dovuti emigrare durante l'occupazione sovietica (1940-91). L'estone comprende circa 1,5 milioni di locutori.

Come il turco, il finlandese e l'ungherese, l'estone si caratterizzava dal fenomeno dell'armonia vocalica: le vocali erano raggruppate in due serie che non si mescolavano nella stessa parola. Questo fenomeno esiste oggi soltanto nel dialetto di Tartu.

Per cominciare

Estone	Italiano
tere	salve, ciao
nägemist	arrivederci
head aega	ci vediamo! ("buon tempo")
kuidas läheb?	come stai?
aitäh / tänan	grazie
palun	prego
jah	sì
ei	no
kes?	chi?
kus?	dove?
keskus	centro
minu nimi on..	mi chiamo...

Verbo essere (*olema*):

- mina (ma) olen: io sono;
- sina (sa) oled: tu sei;
- tema (ta) on: egli/ella è;
- meie (me) oleme: noi siamo;
- teie (te) olete: voi siete;
- nemad (nad) on: essi sono.

Anche *see on* (è) per una cosa. Esempio: *ma olen õpilane*: io sono studente. Non c'è differenza tra 'lui' e 'lei' (non esistono generi grammaticali).

Linguistica

Non è una lingua indoeuropea ma appartiene, insieme al finlandese e all'ungherese, alle lingue uraliche. Di solito, gli abitanti del nord dell'Estonia capiscono un po' il finlandese per averlo sentito in televisione anche durante il periodo di occupazione sovietica.

L'estone è tuttora frammentato in una serie di dialetti intercomprensibili. A quello settentrionale, di Tallinn, che ha servito da base per la lingua letteraria, si contrappone quello meridionale, di Tartu, che osserva strettamente l'armonia vocalica. A questo si avvicina il dialetto di Võru.

Le parlate della costa settentrionale si avvicinano di più al finlandese. Come se non bastasse esistono anche diverse lingue letterarie: la poesia popolare è redatta in una lingua piuttosto arcaica, mentre l'estone ecclesiastico ha una struttura germanizzata.

Sebbene la letteratura popolare estone (canti, leggende, indovinelli, proverbi) abbia radici antichissime, la letteratura d'arte è piuttosto moderna. I primi documenti in estone furono perlopiù catechismi e opuscoli di propaganda religiosa (un catechismo luterano stampato a Wittenberg nel 1535, i sermoni del pastore Georg Müller della fine del XVI secolo). La modestissima produzione letteraria, nei secoli successivi, fu dovuta a un pugno di poeti balto-tedeschi divenuti improvvisamente estofili. Ma non si può parlare di vera e propria letteratura finché Vindri Roin Ristmets (alias Friedrich Reinhold Kreutzwald) (1803-1882), seguendo l'esempio della vicina Finlandia, che trovava nel *Kalevala* il suo poema nazionale, non pubblicò il poema nazionale *Kalevipoeg* (Il figlio di Kalev) (1857-1861), attirando l'attenzione dell'Europa dotta sull'ignorato paese baltico. La letteratura ne ebbe un forte impulso e intorno a Ristmets sorsero decine di scrittori e poeti.

Anführung
zu der
Esthnischen
Sprach/
auff
Wolgemeinten Rath/
und
Bittliches Ersuchen/
publiciret
von
M. HENRICO Stahlen.
Revall/
Druckts Chr. Reusner der älter/
in Verlegung des Authoris.
M.DC.XXXVII.

Grammatica estone, pubblicata a Reval nel 1637 da Heinrich Stahl.

Nel lessico estone, sono presenti parole di origini germaniche, baltiche e slave. La fonetica presenta un particolare sistema contrastivo con tre distinte lunghezze vocaliche e tre gradi di rafforzamento nelle consonanti. Morfologicamente, l'estone non ha generi grammaticali, bensì un complesso sistema di declinazione con quattordici casi.

Lessico di base

Italiano	Estone
uomo	mees
donna	naine
padre	isa
madre	ema
cielo	taevas
terra	maa
sole	päike
luna	kuu
acqua	vesi
albero	puu
libro	raamat

Scrittura

Nella sua storia l'estone è stato scritto con caratteri latini. Le regole dell'ortografia tedesca rimasero in auge fino a metà del XIX secolo. L'attuale alfabeto nazionale cominciò a svilupparsi intorno al 1850, allorché l'ortografia venne riformata. Le attuali convenzioni ortografiche sono molto vicine alla reale pronuncia della lingua. L'influenza del tedesco si avverte tuttora nelle vocali intermedie ä ö ü, segnate con la dieresi (il finlandese usa y (ipsilon) invece di ü). Fino a non molto tempo fa era in uso la lettera w oggi sostituita da v.

L'alfabeto comprende una serie limitata di consonanti, perlopiù prive dell'opposizione sorda-sonora, e una ricchissima gamma vocalica. Si noti che, nella successione alfabetica, z e ž si trovano dopo s e š e prima di t. Nei dizionari le lettere x ed y, estranee all'ortografia estone, sono poste dopo ä ö ü.

Alcune parole sono uguali a quelle finlandesi: è il caso di *vesi* (acqua) o *kuu* (luna). In più, la melodia dell'inno estone è la stessa di quello finlandese.

Vocali

Le vocali dell'alfabeto estone sono nove: a e i o u õ ä ö ü.

Le vocali contrassegnate con la dieresi, ä ö ü, hanno più o meno gli stessi valori æ ø y delle rispettive tedesche (anche se in realtà ö ed ü tedesche sono più aperte); õ è la vocale posteriore mediochiusa ɤ, tipica dell'estone, difficile a descriversi; va pronunciata come una o chiusa ma tenendo le labbra non arrotondate, in posizione di e.

L'estone distingue ben tre durate nell'emissione delle vocali, che possono essere brevi, lunghe ed extralunghe. Le lunghe e le extralunghe sono segnalate dal raddoppiamento delle brevi: aa ee ii oo uu õõ ää öö üü. Nei casi dove sia necessario distinguere le lunghe dalle extralunghe, si usa mettere un accento grave prima della sillaba extralunga.

La lunghezza delle vocali, nella pronuncia dell'estone, viene determinata da precise leggi ritmiche. Gli estoni, col loro innato senso dell'armonia, tendono a regolarizzare la durata delle parole, cosicché la seconda sillaba risulta ridotta quanto più la prima viene allungata. Da un punto di vista fonologico è stato anche visto che tra una vocale e una extralunga vi è anche una lieve differenza nell'intonazione.

Dittonghi

La lingua estone comprende un gran numero di dittonghi: ai ae ao au ea eo ei eu ie io iu oa oe oi ou ui õa õe õo õu äe äo äu öa öe öi üi.

Tutti i dittonghi estoni hanno accento discendente, essendo il primo elemento tonico. Il primo componente del dittongo è sempre breve, il secondo può essere breve o extralungo, nell'uno o nell'altro caso si ha un dittongo breve o un dittongo lungo. Il dittongo lungo può essere contrassegnato con un accento grave prima della sillaba.

I dittonghi si pronunciano come i corrispondenti accumuli vocalici. L'unica eccezione è la vocale lunga üü, che in certi casi viene a pronunciarsi [yi̯], confondendosi in questo con il dittongo üi.

Qualora un dittongo terminante in -i o -u, breve o lungo, sia seguito da vocale, questa suona palatilizzata o labializzata, come se fosse preceduta da una breve semiconsonante [j] o [w].

Accumuli vocalici

Nella formazione dei composti, in estone, vocali e dittonghi possono giustapporsi insieme per formare interessanti accumuli vocalici, la cui complessità è un vero record linguistico (si veda ad esempio la parola composta *kõueööaimdus*, «presentimento di una notte tempestosa»).

Alcuni composti estoni riescono addirittura a quadruplicare le successioni vocaliche. Un classico esempio è la frase *Kuuuurijate töööö jäääärel*, «notte di lavoro di ricercatori lunari sul bordo del ghiaccio».

Consonanti

Il sistema consonantico estone sembra apparentemente più ricco di quello finlandese, contenendo lettere sonore accanto alle sorde: b d g h k j l m n p r s t v.

In realtà in estone non vi è l'opposizione sorda/sonora, avendo quasi tutte le consonanti pronuncia sorda. Dunque il colore delle sorde p t k e delle sonore b d g viene a confondersi in [p] [t] [k]. Il mantenimento nell'uso di entrambi i gruppi di lettere è giustificato dal fenomeno dell'intensità delle consonanti.

Particolare la pronuncia della consonante h, che tra vocali corrisponde alla fricativa glottale sorda [h], cioè all'aspirata iniziale dell'inglese *house*, mentre è muta all'inizio e alla fine della parola (ma non in tutte le parlate regionali), per trasformarsi poi nella fricativa velare sorda [x] del tedesco Bach quando cade tra una vocale e una consonante.

Consonanti aggiuntive

Le consonanti: c č f š z ž w, si trovano nelle parole di origine straniera assimilate nel lessico estone e pronunciate secondo la logica ortografica estone: L'uso di c č š z ž, nonostante quello che si potrebbe pensare, non è assolutamente conforme a quello delle lingue slave. Per cominciare in estone š è pronunciata rafforzata [ʃʃ], mentre z ž indicano le sorde [s] [ʃ] e non le sonore come in slavo e baltico (la ragione di questa particolarità sarà evidente quando parleremo del fenomeno del grado d'intensità). Invece c č, che dovrebbero indicare le affricate [t͡s] [t͡ʃ], per quanto contemplate dalle grammatiche, non si usano molto, essendo coerentemente sostituite da ts tš.

Fino a tempi molto recenti w veniva usata per indicare il suono [v], secondo l'uso polacco e tedesco, ma oggi è perlopiù sostituita da v.

Gradi d'intensità

Le consonanti possono essere attenuate, medie o rafforzate.

Le consonanti estoni hanno tre gradi di intensità: attenuata, media e rafforzata. Ciò che distingue questi tre gruppi è la forza e la durata del suono. È un po' la stessa differenza che c'è in italiano tra consonanti scempie e geminate (semplici e doppie), con la differenza che in estone si distinguono tre gradi non sempre corrispondenti a quelli dell'italiano. Le attenuate estoni sono più deboli delle scempie italiane, le medie si collocano tra le scempie e le rafforzate, le rafforzate estoni sono forti quanto e più delle rispettive italiane. Fonologicamente, in estone, la differenza tra medie e rafforzate è minima e si è visto che nella distinzione entra in gioco anche un fenomeno d'intonazione.

L'ortografia non sempre è coerente. Per quanto riguarda le occlusive sorde p t k, i tre gradi sono così segnalati: in grado attenuato, tramite le consonanti sonore: b d g; in grado medio, tramite le rispettive consonanti sorde: p t k; in grado rafforzato, tramite la geminazione delle sorde: pp tt kk.

Le sibilanti s š z ž si comportano come le occlusive: le sonore indicano il grado attenuato, le sorde il grado medio se scempie e il grado rafforzato se geminate. Ma di queste consonanti, solo s fa parte dell'alfabeto estone, le altre lettere sono state naturalizzate per le parole di origine straniera.

Per quanto riguarda le nasali e liquide l m n r, la geminazione indica sia le medie che le rafforzate.

Alcuni suoni non si trovano in tutti e tre i gradi. Ad esempio, la lettera f può essere soltanto media o rafforzata, mentre j si trova solo al grado attenuato.

Accento tonico

L'accento tonico cade tradizionalmente sulla prima sillaba. Possono capitare altresì parole straniere che, una volta naturalizzate, vengono accentuate sulla seconda sillaba, come *kompuuter* «calcolatore» o *professor* «professore».

Numeri cardinali da 0 a 10 (estone standard)

null (zero), üks (uno), kaks (due), kolm (tre), neli (quattro), viis (cinque), kuus (sei), seitse (sette), kaheksa (otto), üheksa (nove), kümme (dieci).

Bibliografia

- *Colloquial Estonian*, Christopher Moseley, Routledge (London & New York), 1994. ISBN 0-415-08745-7.
- *Viron kielen oppikirja*, Eduard Vääri, Helsinki, Suomalaisen kirjallisuuden seura, 1975. ISBN 951-717-064-5.

Altri progetti

- Wikipedia ha un'edizione in **lingua estone (et.wikipedia.org)**
- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file su **estone (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Estonian_language?uselang=it)**
- Wikivoyage contiene informazioni turistiche su **estone**

Collegamenti esterni

- *Dialetti estoni: sito dell'Eesti Keele Instituut*, su *eki.ee*.
- *Frasario di base Italiano-Estone*, su *loecsen.com*.
- *Eesti keel ja meel* ("Estonia: lingua e cultura"). (https://web.archive.org/web/20080416005050/http://www.panglosskool.eu/index.php?id=23) Corso audiovisivo di lingua estone in lingua italiana. ISBN 978-9985-9794-5-7

Controllo di autorità	GND (DE) 4120175-9 (https://d-nb.info/gnd/4120175-9) · NDL (EN, JA) 00562052 (https://id.ndl.go.jp/auth/ndlna/00562052)